

DIVAGAZIONI

AA.VV. - SOUTH PARK E LA FILOSOFIA, *Isbn*, pp. 320, euro 19

Com'è possibile che la serie animata più censurata degli ultimi anni, per la sua irriverenza formale, linguistica e contenutistica, possa suscitare speculazioni filosofiche? La risposta arriva nel primo dei ventidue saggi che compongono il volume, scomodando nientemeno che Socrate e la sua "fatale" cicuta: *South Park* è considerato *pericoloso* proprio perché rappresenta una forma di filosofia, fa pensare. Alla stregua del filosofo ateniese anche nella "*merdosa cittadina alpestre*" abbiamo a che fare con la rappresentazione dialogica e del libero pensiero, che, oltre a non nuocere nessuno, fornisce "*gli strumenti intellettuali necessari per diventare saggi, liberi e buoni*". Certo, in alcuni capitoli destabilizza non poco il paragone tra Stan, Kyle, Cartman e Kenny con filosofi come Kant, Nietzsche e Wittgenstein, ma quella di dissacrare tutto e tutti è o non è la prerogativa di *South Park*? Dopo *I Simpson e la filosofia*, un altro libro fico, ma non troppo... Andrea Provinciali